Anno III N. 279 — Sabato 21 Novembre 1868

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	Annata	Semestre	Trimestre
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio . .	» 20	» 10,50	» 16,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:
In PADOVA all'*Ufficio di Amministrazione*, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'*Ufficio della Direzione ed Amministrazione* è in Via dei Servi N. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, li 19 novembre.

La più bella prova che le teorie non valgono niente in politica senza la conferma dell'esperienza e senza il criterio della loro attuabilità, l'abbiamo nella lettera del generale Garibaldi al direttore del *Movimento*. In essa il generale si occupa ancora della Spagna e muove dubbii sull'utile risultato del suffragio universale che ivi si è adottato, temendo che ne profittino, com'egli dice, anche i sorci, le tarantole, le vipere, gli assassini, e i preti. Evidentemente la solidarità che ha sempre esistito tra lui e il partito radicale italiano che propugnò e propugna ancora il suffragio universale, fu scossa dopo la votazione di Nizza e Savoia per ciò che riguarda la fede nel suffragio universale. Noi già da molto tempo andiam ripetendo che questo suffragio è un coltello a due manichi, un'arma più favorevole al dispotismo che alla libertà, la quale chiede necessariamente come condizione dell'esercizio dei diritti politici la capacità, od almeno la presunzione di essa. Dare il diritto di suffragio agli analfabeti e ai proletarii vuol dire darla 90 volte su 100 a chi non comprende le quistioni, e non conosce il valore ed i titoli delle persone su cui è chiamato a votare. Vi sarà qualche difetto nel modo con cui le diverse leggi elettorali limitano e definiscono le condizioni per essere elettore; ma la capacità deve esistere certamente più in chi sa leggere e scrivere che in un analfabeto, e l'interessamento alla cosa pubblica deve essere maggiore in chi ha qualche cosa da perdere e deve contribuire nelle imposte, che non in chi possiede nulla e paga nulla. Che poi la capacità, o sia di tutti, o sia inutile per le votazioni politiche, non si darà mai ad intendere a nessuno; e pretendere che l'uguaglianza abbia tanta forza da far passar sopra all'incapacità, credo che sia una stoltezza.

Del resto qual'è la paura del generale Garibaldi? Che profittino del suffragio gli avversari della forma repubblicana. E se questi fossero proprio la gran maggioranza del popolo spagnuolo, o che razza di libertà vorrebb'egli regalarci il generale Garibaldi, contestando ai non repubblicani il diritto di votare? E con che nome si dovrebbe chiamare il sistema di suffragio che sembra da lui desiderato, col quale si ottenga di far votare i soli democratici? Io già ve lo scrissi, e lo ripeto: repubblica in un paese come la Spagna senza ghigliottina, non s'impianta e non dura neppure un anno. E questo conferma un'altra cosa che pure scrissi tempo fa, che non è vero che la forma repubblicana sia per sè stessa l'ideale del progresso, la forma cui sono destinate le società civili; essa ci riconduce ai tempi primitivi, alle proscrizioni, alle oligarchie, alla barbarie e innalza la bandiera della libertà per un partito, e non per tutti, ed è un regresso.

Si comincia già a parlare del voto che dovrà dare la Camera per l'esercizio provvisorio del bilancio pel primo bimestre 1869, e i giornali impazienti di combattere il ministero cercano di preparare il terreno perchè l'opposizione prenda per oggetto l'esercizio provvisorio, e vi fondi sopra una questione di sfiducia nel ministero. Sono tanti anni che sgraziatamente dobbiamo ricorrere allo spediente degli esercizi provvisori, e sempre si ripete che questo genere di voti ha puramente un significato amministrativo; ma gl'impazienti fingono di non ricordarsene. E sì che la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che è del bel numero, ha un'esperienza parlamentare di 20 anni, durante i quali essa stessa ha riconosciuto quel carattere in simili voti. Però si può scommettere fin d'ora ch'essa predicherà al deserto, perchè nella Camera non v'è nessun partito serio che per combattere il Ministero voglia fermare le ruote della pubblica amministrazione. P.

Firenze, 20 novembre.

Oggi la reale famiglia celebra in una festa tutta domestica l'anniversario della principessa Margherita. Anche il principe di Carignano è giunto per prendervi parte; e manca solo il principe Umberto che si dice lievemente indisposto. Questa sera il re e l'augusta sua famiglia interverranno alla rappresentazione del teatro della Pergola, illuminato a giorno.

È imminente una riforma nel corpo dei reali carabinieri; saranno soppresse le legioni e sostituite da compagnie provinciali o compartimentali e da luogotenenze circondariali.

Che cosa dirà il capo della sinistra, il deputato Rattazzi, leggendo la lettera di Garibaldi alla Società di mutuo soccorso tra i volontari di Torino, in cui si dice che Mentana fu *un glorioso martirio macchiato dal tradimento*? Non crederà egli di trovarvi una allusione al suo Ministero che prima appoggiava la spedizione e poi l'abbandonava ne' maggiori bisogni? E la *Riforma* che porta in palma di mano il deputato Rattazzi, come potrà giustificare i suoi amici che continuano a stare con Garibaldi? In verità si veggono nella sinistra tali contraddizioni, da far meravigliare come essa pretenda di presentarsi come un vero partito politico, anzi come il solo partito parlamentare, negando l'esistenza degli altri.

Mentre i giornali torinesi pretendono di fare una questione politica e ministeriale del voto per l'esercizio provvisorio, qualche organo della sinistra, come il *Secolo*, ci annunzia che l'opposizione non intende di dar carattere politico alla nomina del presidente della Camera. Probabilmente vi è in ciò un equivoco; l'opposizione non intende far questione di persona politica nella scelta del proprio candidato, e quindi proponendo sia l'onorevole Rattazzi, sia anche l'onorevole Depretis, come dicono alcuni, non vuole con ciò designare nè l'uno nè l'altro come suoi capi. Ma è ben certo che essa non darebbe i suoi voti all'onor. Mari candidato della maggioranza, come significherebbe la frase del *Secolo*. Infatti per non dare alcun carattere politico alla nomina del presidente, l'opposizione dovrebbe mostrare di aver di mira la sola capacità pell'ufficio presidenziale, la quale certamente è grandissima nel deputato Mari. Essa invece avrà un candidato del suo partito, il che basta a dare alla sua scelta quel carattere politico che si vorrebbe negare. P.

Diamo il seguente brano da una corrispondenza dell'*Opinione*, 18.

Il Vesuvio, al momento in cui scrivo, è di una magnificenza da non potersi descrivere. La vallata che corre tra il monte di Somma e quello del Vesuvio dietro l'Osservatorio, luoghi conosciuti sotto il nome di *Fosso della Vetrana* e di *Fosso di Faraone*, è tutta inondata da una larga fiumana di fuoco che si avanza a gran passi verso le terre coltivate di S. Giorgio a Cremano, minacciando lo stesso abitato di quel villaggio, occupato da poco più di mille persone, ma i cui dintorni sono sparsi da ameni casini, ritrovo molto ricercato in estate da coloro che amano di respirare un'aria pura e balsamica, lungi dalle fetide esalazioni dei Corsi luridi della bella Napoli! Da due giorni, ed a misura che il pericolo di una visita di quel terribile flagello si fa sempre più prossimo, le casette sparse in quel territorio si vanno vuotando, riparando gli abitanti colle loro masserizie od in Napoli o nei luoghi circonvicini che trovansi al riparo dalla lava. Chi non è preoccupato dal danno che il vulcano può arrecare alle sue proprietà, la vista che si gode dall'alto delle colline di Napoli è veramente affascinante. Il grandioso ed il terribile di quello spettacolo vi attrae verso di esso con una forza irresistibile. La fatica, il freddo della notte, i pericoli ed i disagi d'ogni genere vengono dimenticati non appena uno si trova in presenza di quella massa di fuoco che crepita ai vostri piedi, scorrendo lentamente verso la pianura.

Da Roma sono giunti ed arrivarono ad ogni convoglio numerose brigate di forestieri, fra cui molte signore, che dimenticando la delicatezza del loro organismo, coraggiose si spingono verso la voragine misteriosa. Ieri arrivò una brigata di 12 spagnuoli, che appena smontati alla Vittoria, impazienti di ogni ritardo, si fecero condurre al Vesuvio.

Il principe Guglielmo di Baden, e la principessa Maria, l'altro ieri recavansi pur essi all'Osservatorio, e di là nei punti più interessanti della montagna. Metà della popolazione di Resina si è data per la circostanza a farla da guida; ugual cosa comincia a verificarsi verso Ottaiano e S. Giorgio a Nemaus. Se la lava non tocca alcun punto coltivato, l'eruzione attuale, come quella dell'anno scorso, che ci portò non meno di 40,000 visitatori che lasciarono nel paese oltre ad un milione, sarà un segnalato beneficio pel paese, sopratutto per la stagione invernale che si avvicina a gran passi. Intanto gli alberghi cominciano a rigurgitare di forestieri, e gli affittatori di vetture fanno i preziosi a causa delle molte richieste che hanno per le numerose gite che si organizzano pel Vesuvio. Chi si reca al ponte della Maddalena può solo a metà farsi un'idea del concorso straordinario di curiosi che affluiscono ad ogni momento verso la montagna. Durante tutte le 24 ore, ma specialmente in quelle di notte, ove naturalmente la vista è più appagante e più completa, lo stradale che da Napoli conduce a Portici ed a S. Giorgio è percorso da migliaia e migliaia di vetture a due cavalli, da equipaggi e da carrozzelle che tutti di gran corsa filano verso la gran fornace, il cui fosco splendore si riflette in una tinta più scura ancora nello spazio sovrastante. Questa luce di un colore sinistro e tutto suo particolare, vista da un punto di Napoli ove non si possa scorgere il fuoco della lava che scorre, vi fa l'effetto di una scena da teatro rappresentante in distanza il bagliore di un grande incendio di una città.

Insomma chi non ha visto questo spettacolo non se ne può formare neanche un'idea approssimativa; bisogna venire sul luogo ed allora la grandiosità della scena che si presenta sotto ai vostri occhi vi compensa largamente delle spese e delle fatiche del viaggio.

Ecco il testo dell'autografo dell'imperatore d'Austria al signor Beust già accennatoci dal telegrafo:

Caro barone di Beust!

Siccome corrisponde alle condizioni costituzionali nuovamente regolate, che nei miei atti sovrani e in ispecie nei trattati di Stato da conchiudersi in mio nome colle potenze estere vengano impiegate le corrispondenti titolature ed indicazioni, così è mia volontà che nell'introduzione di questi trattati in cui deve essere indicata la mia persona come parte contraente e come quegli che accorda pieni poteri, venga indicato quindi innanzi il mio titolo nella seguente forma: « Imperatore d'Austria, re di Boemia, ecc., e re apostolico d'Ungheria », per cui nell'ulteriore contesto del trattato possa essere usata la forma abbreviata, conforme all'uso diplomatico, cioè il titolo di: « Imperatore d'Austria e re apostolico d'Ungheria », come pure l'indicazione: « S. M. l'imperatore e re », ovvero: « S. M. imperiale e reale apostolica ».

Inoltre per indicare i regni e paesi uniti costituzionalmente sotto il mio scettro, si avranno ad usare alternativamente le espressioni: « Monarchia austro-ungarica » e « Impero austro-ungarico.

Ella dovrà partecipare questa mia risoluzione, tanto al Consiglio dei ministri dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, quanto al mio ministro ungherese e prendere le ulteriori disposizioni affinchè vengano notificate le espressioni ed indicazioni corrispondenti al titolo mutato, mediante le mie missioni negli Stati esteri, e vengano introdotte in eguale forma nei documenti di diritto pubblico o diplomatici.

Vienna, 14 novembre 1868.

Francesco Giuseppe m. p.

Beust m. p.

Scrivono da Madrid 15 all'*Havas*:

Oggi ebbe luogo la grande dimostrazione in senso monarchico. Un'immensa folla composta d'individui appartenenti ad ogni classe della società, dal grande di Spagna fino al più umile artigiano, radunavasi sulla Piazza dell'Armeria, contigua al palazzo reale.

Il sig. Olozaga stava su d'una piattaforma insieme agli altri che firmarono il manifesto monarchico-costituzionale, volgendo le spalle al palazzo reale. Il sig. Olozaga in un eloquentissimo discorso ha proclamato solennemente la decadenza e per sempre della razza borbonica: le sue parole furono accolte da frenetici applausi. « Dopo aver fatto tavola rasa, egli disse, da questo terreno ove l'immoralità e la corruzione regnavano da despoti, noi vi dovremo innalzare l'edificio delle nostre libertà. Coll'unione dei tre partiti che fecero la rivoluzione, potremo costituire una monarchia fatta dal popolo, al popolo subordinata, nelle condizioni e nelle forme stabilite dal manifesto monarchico che abbiamo pubblicato e che il popolo ha approvato per acclamazione. »

Altri discorsi furono pronunciati: quello del democratico Martos destò una profonda sensazione, poichè provò che la monarchia era necessaria e che non vedeva inconveniente alcuno a proclamarla. Espresse inoltre la speranza che l'attuale dimostrazione troverebbe un'eco in tutte le provincie ed annunziò in proposito che Barcellona aveva risposto all'annunzio telegrafico del manifesto monarchico e liberale, con una sottoscrizione di 50 milioni di reali all'imprestito.

Sulla proposta del signor Olozaga la riunione si recò quindi processionalmente, preceduta e accompagnata da bande musicali, al palazzo del governo provvisorio, per far conoscere come Madrid sappia rendere omaggio alla saggezza, all'intelligenza del governo chè salvò la libertà, mantenendo l'ordine, e lasciando ad ognuno il libero esercizio delle proprie opinioni politiche.

Si legge nella *Turchia* del 3 novembre:

Diamo la circolare indirizzata da Savfet pascià a tutt'i rappresentanti le potenze straniere a Costantinopoli:

« Signor Ministro,

» Il divieto del passaggio degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo pei bastimenti di guerra stranieri è una misura che il governo imperiale nell'esercizio d'un diritto territoriale ha da lungo tempo applicata. Il trattato di Parigi del 30 marzo 1856 non è intervenuto che per affermare solennemente la risoluzione di Sua Maestà Imperiale il Sultano di mantenere invariabilmente, finchè la Sublime Porta si troverà in pace quell'antica regola del suo Impero consegnata già nel trattato di Londra del 13 luglio 1841, e le potenze firmatarie si sono impegnate con quest'atto a rispettare questa determinazione del Sovrano territoriale.

» Questo principio fu sempre mantenuto, e se in certe occasioni rare ed eccezionali fu permesso a qualche bastimento di guerra di varcare gli stretti, ciò accadde sempre in virtù d'un'autorizzazione speciale accordata per deferenza ad alti personaggi che vi erano a bordo.

» La Sublime Porta riconosce tuttavia che un qualche rallentamento nella stretta applicazione del detto principio verso bastimenti di guerra, fuori dall'eccezioni prevedute dagli articoli 2° e 3° della convenzione del 30 marzo 1856, non sarebbe compatibile colla dichiarazione contenuta nel trattato di Parigi succitato.

Quindi essa ha deciso che d'ora innanzi non vi sarà assolutamente altra eccezione che pei bastimenti di guerra su cui si trovasse un sovrano o il capo d'uno Stato indipendente.

Siccome questa decisione è stata sanzionata da Sua Maestà Imperiale, ho l'onore di pregarvi di volerla portare a conoscenza del vostro governo.

» Aggradite ecc. *Savfet.*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Per l'ordinato invio in congedo illimitato della classe 1843 venendo considerevolmente ridotta la forza dei reggimenti di artiglieria da campagna, il ministro ha determinato: Che le batterie mobilizzate dei reggimenti d'artiglieria da campagna abbiano ad essere ridotte per l'epoca del licenziamento; nei graduati di bassa-forza al numero stabilito per le batterie sul piede di pace; nei cannonieri al numero di 78 (oltre due trombettieri di 1ª classe, un trombettiere di 2ª, un maniscalco ed un sellaio); nei cavalli al numero di 70; nel materiale alla formazione su 4 pezzi incompleta.

— Ci si riferisce, scrive il *Monitore delle Strade Ferrate* del 18, che in seguito ad alcune conferenze che ebbero luogo in Firenze fra il regio commissario commendatore Bella ed il commendatore Daigremont, direttore delle costruzioni della Società ferroviaria dell'Alta Italia, sarebbero appianate le differenze che finora ostavano all'esecuzione del ponte stabile in ferro sul Po a Pontelagoscuro, e che quanto prima si procederà all'appalto di questo grandioso manufatto. Il ponte ferroviario sarebbe ad un binario, e in prossimità ad esso si costruirebbe pel servizio dei veicoli ordinari un altro ponte egualmente in ferro, pella cui esecuzione la Società dell'Alta Italia avrebbe acconsentito ad accordare un concorso di lire 200,000.

— Riconosciuta la difficoltà che la truppa possa ottemperare all'obbligo di assistere in corpo alla messa nelle domeniche, nelle feste di precetto, ecc., il ministro ha determinato che tutti i comandanti di corpo lascino nei giorni suindicati, previa la solita rivista di polizia, sufficiente libertà onde i militari possano avere agio di recarsi individualmente a compiere i loro doveri religiosi.

— Dalla *Gazz. d'Italia*:

Stamani, alle ore 6, è giunto da Firenze S. A. R. il principe di Carignano.

— Il *Diritto* dichiara priva di fondamento la notizia data ieri dalla *Nazione*, che cioè la sinistra porti l'onorevole Depretis come presidente della Camera.

— Ci si dà per positivo, scrive l'*Esercito*, essere già firmato il regio decreto che stabilisce un nuovo ordinamento del corpo dei reali carabinieri. La forza del corpo sarebbe fissata a poco meno di 20,000 uomini; tale come, se non erriamo, si trova al momento. Saranno soppresse le Divisioni, epperciò le legioni saranno divise subito in compagnie, e queste in luogotenenze. Le compagnie più importanti saranno comandate da luogotenenti-colonnelli o da maggiori, le altre da capitani. E vi avranno così delle luogotenenze che, ci si dice, vogliansi chiamare *circondari* (non ne intendiamo il perchè), comandate da capitani. Saranno soppresse le legioni di Salerno e Chieti, ciò che da molto tempo aspettavasi. Si avrà una riduzione nei quadri, ma, per quanto ci si accerta, non molto sensibile, onde, pare, non avrà a risentirne nè l'andamento del servizio, nè il benessere dell'arma. Dopo ciò ripeteremo al ministro della guerra, che se vuol rifar davvero l'arma, bisogna ne rialzi il morale, come egli si studia di fare incessantemente per gli altri corpi dell'esercito. Bisogna apra un po' d'avanzamento per l'ufficialità; bisogna la ringiovanisca, mandando al riposo i molti che ne hanno tutti i requisiti, e che per l'avanzata età sono, o almeno dovrebbero essere, poco proprii al servizio di un'arma che richiede l'attività massima.

RAVENNA. — Dal *Ravennnte*:

Ci vien riferito che il generale Escoffier abbia emanato a tutte le truppe stanziate nelle provincie di Ravenna, Forlì e circondario d'Imola, l'ordine del giorno che qui appresso trascriviamo, il quale vien letto e spiegato a'soldati due volte in ogni settimana all'ora dell'appello serale:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

Uomini indegni tentano cogli scritti e colla parola di scuotere nell'esercito la fede al re ed alla patria. È nota l'impotenza dei loro sforzi, perciò solo ve ne avverto e non intendo premunirvi contro di loro.

Leggeteli quegli scritti pieni di vitupero e d'inganno, essi non potranno che accrescere in voi il ribrezzo per chi li ha dettati. Ma chi osasse con le parole distogliervi dalla via dell'onore e del dovere, senta prima di tutto il peso della vostra indignazione, e sia poscia trascinato ai piedi de' vostri superiori.

La vostra bandiera è la sola bandiera d'Italia: chi la osteggia è nemico della patria.

VENEZIA. — Gli svizzeri qui residenti hanno attuato il progetto di fondare in quella città una associazione di mutuo soccorso. Questa venne definitivamente istituita il 17 corrente col nome di Società Elvetica di beneficenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I fogli parigini del 19 non hanno, circa le quistioni di politica interna, cosa alcuna che non ci sia stata comunicata al telegrafo.

La mattina del 18 vi era stato Consiglio di ministri a Compiegne sotto la presidenza dell'imperatore. Dicesi che in esso si trattasse seriamente delle condizioni interne e dell'attitudine presa da capi partiti ostili al governo nell'affare Baudin.

— Le esequie di Havin ebbero luogo il diciasette fra un immenso concorso di popolazione giuntavi da tutti i comuni del dipartimento. Profondo e generale era il cordoglio. Furono pronunziati parecchi elogi funebri, uno fra gli altri da Guéroult in nome della stampa politica parigina.

Circa 10,000 persone assistevano alla cerimonia.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid 15 all'*Havas*:

Oggi ebbe luogo la grande dimostrazione in senso monarchico. Un'immensa folla composta d'individui appartenenti ad ogni classe della società, dal grande di Spagna fino al più umile artigiano, radunavasi su la Piazza dell'Armeria, contigua al palazzo reale.

Il sig. Olozaga stava su d'una piattaforma insieme agli altri che firmarono il manifesto monarchico-costituzionale, volgendo le spalle al palazzo reale. Il sig. Olozaga in un eloquentissimo discorso ha proclamato solennemente la decadenza e per sempre della razza borbonica: le sue parole furono accolte da frenetici applausi.

Altri discorsi furono pronunciati: quello del democratico Martos destò una profonda sensazione, poichè provò che la monarchia era necessaria e che non vedeva inconveniente alcuno a proclamarla.

Su la proposta del signor Olozaga la riunione si recò quindi processionalmente, preceduta e accompagnata da bande musciali, al palazzo del governo provvisorio, per far conoscere come Madrid sappia rendere omaggio alla saggezza, alla intelligenza del governo che salvò la libertà, mantenendo l'ordine e lasciando ad ognuno il libero esercizio delle proprie opinioni politiche.

AUSTRIA. — Si ha da Zagabria, 16:

Oggi venne aperta la Dieta croata. Il rescritto imperiale venne accolto con entusiasmo. Venne votato un indirizzo per la festa onomastica della regina.

— A Leopoli gli organi di sicurezza scopersero un consorzio per l'emissione di rubli falsificati a Leopoli, Brody, Podhajce, Hussiatyn e Robatyn. Esso si compone di circa 20 persone di ambo i sessi, cristiani ed israliti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 24 corrente, al tocco.

Ordine del giorno.

1. Rinnovamento degli uffizi.
2. Comunicazioni del Governo.
3. Discussione sul nuovo regolamento della Camera.

Discussione dei progetti di legge.

4. Riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale dello Stato. Istituzione degli uffizi finanziari.
5. Codice penale militare marittimo.
6. Soppressione della privativa delle polveri da fuoco.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO PROVINCIALE
Sessione ordinaria d'autunno

Presidenza avv. **Dozzi.**

Seduta 20 novembre.

La Seduta è aperta alle ore 11 antim.

Sono presenti i Consiglieri:

Dozzi avv. Antonio, Venier conte Pietro, De Lazara dott. Francesco, Trieste Giacobbe, Brusoni dott. Pietro, Maluta Carlo, Turazza prof. Domenico, Breda dott. Stefano, Meneghini dott. Andrea, Callegari dott. Giuseppe, Benvenisti dott. Moisè, Ventura dott. Girolamo, Sommariva dott. Antonio, Coletti dott. Domenico, Nazzari dott. Antonio, Mogno Benedetto, Tergolina dott. Girolamo, Tolomei prof. Giampaolo, Viel dottor Giuseppe, Antonelli dottor Andrea, Carazzolo avv. Alvise, Pertile dottor Giuseppe, Fava dott. Giovanni Battista, De Pieri avv. Antonio, Favaron avvocato Antonio, Gurian dottor Antonio, Scapin ing. Domenico, Pignolo avv. Pietro, Favaron avv. Domenico, Cerruti avv. Antonio, Breda avv. Enrico, Centanin dott. Domenico.

Giustificano la loro assenza i signori: Cavalletto ing. Alberto, Cittadella conte Giovanni, Tombolan Fava Giuseppe, Barea dottor Giovanni, Miari conte Felice.

È aperta la discussione sullo schema di Regolamento per la Scuola Provinciale agraria di Brusegana con Collegio convitto, e sistemazione definitiva di detta istituzione.

Il commendatore *Meneghini* a cui si associano il Professore Turazza e dottor Carazzolo, propone la questione sospensiva sul Regolamento, finchè sia formulato in modo più preciso lo scopo della istituzione, affidandone l'incarico alla Deputazione Provinciale.

Coletti avvocato Domenico, a nome della Deputazione Provinciale dichiara di non poter non accettare l'incarico, se prima il Consiglio non prefigga l'indirizzo. Dopo alcune parole dell'onor. Bo e la ingegnere Stefano, e di altri consiglieri è ammessa la questione sospensiva, e sulla proposta del consigliere Maluta è confermata la precedente Commissione coll'aggiunta di due nuovi membri.

Pignolo avvocato Pietro membro della precedente Commissione declina il mandato, per cui si diviene alla nomina di tre nuovi membri. — Riescirono eletti i consiglieri Turazza, Meneghini, Trieste.

Si passa alla discussione sulla reciprocità di trattamento colla Provincia di Bologna pel mantenimento dei mentecatti poveri.

Il dottor *Benvenisti* riferisce in favore del progetto, e propone di estendere la reciprocità a tutte le provincie del Regno.

Venier avvocato conte Pietro ammetterebbe la reciprocanza per la sola Bologna, non appoggia le altre, finchè non risulti che le Provincie siano al caso di offrire una parità di trattamento.

Maluta appoggia la proposta Benvenisti.

Venier formula l'emendamento sospensivo. Da più parti si domanda la chiusura. L'emendamento Venier è respinto, e posta ai voti la proposta Benvenisti è accettata a grande maggioranza.

Si passa alla discussione sulla competenza passiva del mantenimento dei mentecatti tranquilli.

Venier riferisce restringendo l'obbligo della Provincia ai soli mentecatti pericolosi, lasciando il carico dei mentecatti tranquilli ai Comuni, e alla cura dei privati. Con ciò la spesa della Provincia da 67 mila lire viene ridotta a 20 mila.

Meneghini e *Benvenisti* osservano che tutti i mentecatti sono pericolosi.

Tolomei propone la questione sospensiva finchè sia provocata una interpretazione definitiva sulla preacennata distinzione.

Venier si associa alla proposta Tolomei.

Il comm. *Prefetto*, commiss. regio, sviluppa l'interpretazione esecutiva della legge nel senso obbligatorio per la Provincia ai soli mentecatti pericolosi, senza pregiudicare l'eventuale deliberato del Consiglio in favore dei mentecatti tranquilli.

E' posta ai voti la questione sospensiva. Dopo prova e controprova si passa all'appello nominale.

E' accettata.

Sulla proposta Antonelli e Mogno il Consiglio delibera di continuare la seduta domani e successivamente nei giorni di Mercordì, Giovedì e Venerdì delle venture settimane.

La seduta è levata alle ore 3.30 pom.

Domani seduta pubblica alle ore 11 ant.

A membro onorario del Comitato veneziano dell'Associazione medica italiana veniva testè nominato l'egregio nostro concittadino prof. G. B. Mattioli, che tanta parte ebbe nelle discussioni al Congresso, propugnando efficacemente gl'interessi dei medici condotti.

Nella via Cappelli, precisamente dirimpetto al Palazzo Piggott, vi ha una grondaia sì male costruita che, dal giorno della comparsa della neve, lascia cadere sul lastrico un molesto ed abbondante stillicidio che costringe i passanti ad andare in mezzo la via. Che non vi sia rimedio a tale inconveniente, dannoso alla stessa strada restaurata di recente?

Diario di Pubblica Sicurezza.

17 novembre.

Furono arrestati:

Z. S. di Luigi, d'anni 45, facchino di Padova; Z. L. d'anni 18, e Z. A. siccome imputati del furto di biancheria avvenuta in danno di G. A. oste.

—Fu rinvenuto dalle guardie di P. S. una coperta di carrozza. L'oggetto trovasi depositato nell'Ufficio di P. S. per essere consegnato a chi si giustifichi per proprietario.

Il testamento di Rossini (dice la *France* in data del 16) è, come ci si assicura, destinato a far impressione così per

l'altezza di pensiero che si rivela in esso, come per certe clausole ch'esso contiene.

Fra le clausole, ve ne hanno due che noi crediamo di poter rivelare oggi stesso.

La prima contiene che l'illustre maestro, riconoscente all'ospitalità trovata nel suolo francese, desidera di rimanervi per sempre. Perciò, ei prescrive che il suo corpo sarà sepolto nel Père Lachaise, per rimanervi.

Colla seconda disposizione di cui vogliamo parlare, Rossini lascia all'Istituto di Francia il capitale necessario per creare due premii di tremila franchi ciascuno.

Uno di questi premii sarà annualmente conferito al poeta autore del migliore libretto d'opera; l'altro al compositore che avrà prodotto il migliore spartito. Però l'autore del *Barbiere di Siviglia*, prescrive che il compositore ricompensato dovrà essere *melodista*.

Tranne questi legati ed alcuni altri, la facoltà intiera è lasciata alla signora Rossini.

Le esequie avranno luogo giovedì nella Chiesa della Maddalena, ove in precedenza verrà trasportato il corpo, e deposto in un'arca.

Non è esatto, come annunziarono parecchi giornali, che si debba eseguire in tal occasione l'ultima messa scritta dal maestro. Manca il tempo materiale per apparecchiare degnamente l'esecuzione di quest'opera.

Così pure non esiste un preteso *Requiem* in musica, che si diceva essere stato composto espressamente da Rossini, coll'intendimento di farlo eseguire ne'suoi funerali.

Il programma della solennità, d'altra parte, non è ancora divisato con tutti particolari.

Possiamo dire soltanto che la signora Alboni chiese di prestare l'opera del suo ingegno dopo di essere andata ad inginnocchiarsi al letto mortuario.

È noto che l'eminente cantatrice respinse di recente tutte le offerte che vennero fatte per cantare in pubblico. Il tributo spontaneo ch'ella offre in tal congiuntura acquista pregio maggiore.

— La *France* conferma che i funerali di Rossini hanno luogo oggi. I principali artisti del teatro lirico di Parigi vi prestano il loro concorso, ma prescindendo dal lato musicale, la cerimonia non avrà quel fasto che aspettavasi, avendo il maestro stesso fissato nel suo testamento la somma di 2000 franchi come massimo delle spese per le sue esequie.

A proposito del testamento, continua la *France*, siamo oggi in grado di completare e rettificare i particolari che abbiamo dati sopra.

La signora Rossini è, come abbiamo detto, erede universale, ma soltanto usufruttuaria. Alla sua morte tutta la sua sostanza sarà devoluta alla città di Pesaro, col carico di istituire un conservatorio di musica. Il legato, di cui abbiamo parlato, a favore dell'Istituto di Francia non diverrà esecutorio che dopo la morte di madama Rossini.

Aggiungiamo che la sostanza lasciata dal maestro è calcolata a 150,000 lire di rendita.

Togliamo dalla *Gazz. dell' Emilia* la seguente lettera:

Sant'Agata, 17 novembre 1868.

Carissimo Ricordi,

Ad onorare la memoria di Rossini vorrei che i più distinti maestri italiani (Mercadante a capo, o fosse anche per poche battute) componessero una *Messa da Requiem* da eseguirsi all'anniversario della sua morte.

Vorrei che non solo i compositori, ma tutti gli artisti esecutori, oltre il prestare l'opera loro, offrissero altresì l'obolo per pagare le spese occorrenti.

Vorrei che nissuna mano straniera, nè estranea all'arte e fosse pur potente quanto si voglia, ci porgesse aiuto. In questo caso io mi ritirerei subito dall'associazione.

La messa dovrebbe essere eseguita nel S. Petronio della città di Bologna, che fu la vera patria musicale di Rossini.

Questa messa non dovrebbe essere oggetto nè di curiosità, nè di speculazione; ma appena eseguita, dovrebbe esser suggellata, e posta negli archivi del Liceo musicale di quella città, da cui non dovrebbe esser levata giammai. Forse potrebbe esser fatta eccezione per gli anniversari di Lui, quando i posteri credessero di celebrarli.

Se io fossi nelle buone grazie del Santo Padre, lo pregherei a voler permettere, almeno per questa sola volta, che le donne prendessero parte all'esecuzione di questa musica, ma non essendolo, converrà trovare persona più di me idonea ad ottener l'intento.

Sarà bene istituire una Commissione di uomini intelligenti onde regolare l'andamento di questa esecuzione, e sopratutto per scegliere i compositori, fare la distribuzione dei pezzi, e vegliare su la forma generale del lavoro.

Questa composizione (per quanto ne possano esser e buoni i singoli pezzi) mancherà necessariamente d'unità musicale; ma se difetterà da questo lato, varrà nonostante a dimostrare come in noi tutti sia grande la venerazione per quell'uomo, di cui tutto il mondo piange ora la perdita.

Addio e credimi

Aff. G. Verdi.

Biglietti falsi — La *Nazione* annunzia che sono in circolazione dei biglietti di lire cento della Banca Nazionale Toscana falsificati in biglietti di lire mille.

I falsificatori sarebbero riusciti mirabilmente nel loro intento se l'inchiostro adoperato avesse avuto la solidità e la aderenza di quello che ha servito alla stampa dei veri biglietti.

Fortunatamente non è così. Cotesto inchiostro non regge punto all'azione dell'umidità, e toccato appena da una spugnetta bagnata, o da un dito inumidito colla saliva, scompare affatto senza lasciar traccia di sè.

Sottoponendo a questa prova i biglietti da mille lire si può dunque garantirsi da ogni possibile frode finchè un inevitabile cambiamento dei biglietti in corso non ponga termine all'incertezze e non tronchi sul nascere la radice di così colpevole e pericolosa industria.

Il barone de Rothschild, di cui il telegrafo annuncia la morte, è il quinto ed ultimo figlio, sopravvivente di Meyer-Anselmo Rothschil, fondatore della casa che porta il suo nome. Egli è nato a Francoforte sul Meno il 15 maggio 1792, e si stabilì a Parigi nel 1812. — Fu console generale d'Austria in Francia. — Era chiamato in Francia: le *preteur des roi*. — Egli sposò la figlia di suo fratello Salomone, morto nel 1856. Fondò e dotò parecchi stabilimenti israelitici. — Suo figlio Edmondo, reclamò ed ottenne il titolo e le qualità di francese, e sposò nel 1856 sua cugina germana, figlia del barone Lionello de Rothschild, di Londra. (*Pungolo*).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

YORK, 19. — Il grande ospitale dei pazzi a Cleveland si è abbruciato.

AVANA 19. — Diecimila insorti occupano tutta la parte Orientale dell'isola.

LONDRA. 20. — Le Elezioni finora conosciute danno 283 liberali, 156 conservatori. Disraeli fu eletto ieri a Bukingamshire e pronunziò un discorso in cui disse che la fiducia della Germania, Danimarca e Russia verso l'Inghilterra si è indebolita dalla politica di Russell e fu ristabilita dal presente gabinetto. La politica di questo è il non intervento che tende ad influire in Europa a favore della pace.

Il Principe e la Principessa di Russia stettero due giorni presso il duca d'Aumale a Warvichshire e visitarono quindi il principe a Twicherham.

NUOVA YORK, 20. — Notizie da Cuba riportano la voce che gl'insorti siansi impadroniti di Porto Principe.

BERLINO, 20. — La *Gazzetta del Nord* dice che non è nell'interesse della Rumenia il procurare torbidi per ingrandire il suo territorio. Simile attitudine non risponderebbe alla politica della Prussia.

Il dovere della Rumenia è di coltivare i buoni rapporti coll'Ungheria.

FIRENZE, 21. — Il *Diritto* annunzia che Monti e Tognetti saranno giustiziati domenica a Roma.

La *Naz.* dice che il Papa dopo lunghe esitanze accordò la grazia ad uno dei condannati. Ratificando la sentenza a carico dell'altro.

I principi andranno a Napoli per la via di Foggia.

PARIGI, 20. — Dopo la borsa la rendita italiana contrattossi a 5705.

Il principe e la principessa di Galles arrivarono stamattina a Compiegne.

L'Imperatore recossi alla stazione a riceverli.

NAPOLI, 20. — La lava del Vesuvio, avanzasi sempre.

Un ramo della lava dirigesi sul Camposanto di Portici.

Le autorità provvedono con attività infaticabile ad ogni emergenza.

Il *Giornale di Napoli* pubblica due lettere del prefetto e del Sindaco invitanti a soccorrere i danneggiati. La sottoscrizione Municipalecontinua bene.

FIRENZE, 20. — La *Correspondance italienne* crede sapere che è nell'intenzione del principe e della principessa di Piemonte di passare l'inverno a Napoli, da dove andranno per qualche giorno a Palermo.

Assicurasi che dopo il primo dell'anno il Re andrà a Napoli.

FIRENZE, 21. — Un dispaccio di Parigi annunzia che il Governo Spagnuolo ha nominato Hosada ambasciatore a Roma, Espana a Firenze, Montemar a Berlino, Ranges a Vienna, Bras all'Aja, Asanerino a Bruxelles, Alarcon a Copenaghen.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI *novemb.*	19	20
Rendita fr. 3 0[0 . . .	71 67	71 77
» italiana 5 0[0 . .	56 75	56 95
Azioni ferr. Vittorio-Em. .	47 —	46 75
» » lomb.-venete .	400 —	405 —
Obblig. » » » .	223 —	223 —
Azioni ferr. romane . . .	47 50	46 50
Obblig. » » . .	117 50	117 —
» » meridionali. .	142 —	142 —
Cambio sull'Italia . . .	5 3[4	5 3[4
Credito mobiliare francese .	291 —	293 —
Obblig. Regia tabacchi . .	421 —	422 —

Ferdinando Campagna *gerente responsabile*

Estrazione del lotto **oggi** seguita in Venezia:

75 - 2 - 77 - 32 - 82

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta arabica De Barry*, che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee. flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan etc. etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1[4 kil. 2 fr. 50 cent. 2 kil. 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e C. in via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revelenta* a *cioccolate* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7480.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giustiniano Vanzo-Mercante, ed a carico della giacente eredità di Giacomo Rebellato si terrà in questo Ufficio nel giorno 23 p. v. novembre dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomeridiane un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima giudiziale, degli stabili in due lotti separati, descritti nell'Editto 17 Gennaio a. c. N. 311, inserito nel Giornale di Padova nei fogli dei giorni 28 detto Gennaio e 4 e 11 Febbraio successivo, numeri 24, 30 e 36, e alle condizioni da 3 ad 8 inclusive dell'Editto medesimo.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura,
Cittadella, 12 Ottobre 1868.
Il Pretore
MALAMAN.

(2 p. n. 497).

N. 6610

EDITTO

La R. Pretura di Monselice rende pubblicamente noto che nei giorni 23 e 30 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. terrà davanti apposita Commissione nella sua Sala delle udienza i due esperimenti d'asta per la vendita delle realità sottodescritte appartenenti al concorso aperto sull'oberata eredità del fu Girolamo Stuppani alle seguenti

Condizioni

1. Gl'immobili sottodescritti saranno venduti in lotti separati. Ogni miglior indicazione intorno agli stessi potrà essere attinta dalla stima giudiziale 2 ottob. 1855 degli ingegneri Ernesto dottor Maschietti e Lorenzo dottor Polettini, dall'inventario giudiziale 18 giugno 1857, n. 3685 e conseguente rettifica 1 settembre 1868 e dal prot. giudiziale 24 luglio 1868 n. 4558 dei quali sarà libero ad ogni aspirante la ispezione.

2. La delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale a quello sul quale è aperta l'asta.

3. Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte col previo deposito del decimo del valore di stima del lotto pel quale inteude aspirare.

4. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni, a proprie spese, depositare presso il R. Tribunale Prov. in Padova il prezzo di delibera, dedotto il deposito cauzionale.

5. L'aggiudicazione e la immissione in possesso ed il libero godimento sarà accordato al deliberatario solo dal giorno in cui avrà documentato l'effettivo deposito del prezzo di delibera.

6. Dal giorno suddetto ricadranno a benefizio del deliberatario e staranno a di lui carico le rendite e gli oneri sì pubblici che privati, inerenti agli stabili deliberati, salvo il conguaglio coll'amministratore del concorso per la rata di tempo.

7. Le realità sotto descritte si vendono con tutti i diritti ed obblighi inerenti alle stesse sì pubblici che privati, quand'anche non contemplati dalla stima a tutto comodo ed incomodo del deliberatario e senza rispondenza di sorta della parte subastante.

8. La tassa trasferimento e le spese per volturazione staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

I. Metà del diretto dominio di campi 11 c. con casa posti in Comune di Monselice contrada Carpanello, della relativa contribuzione livellaria dovuta dagli utilisti ed eredi del fu Domenico Massaini, di annui staia 40 di frumento, venete L. 206 pari ad ital. L. 136,19 in contanti, fasci dolci n 300, paia 2 galli, paia 3 pollastre, paia 3 capponi e paia 1 dindiette, stando a carico esclusivo del direttario tutte le imposte.

Valor capitale di stima della metà posta in vendita . . . . Ital. L. 2235,33

II. Metà del diretto dominio di campi 5 c. in Comune di Pernumia e della relativa contribuzione livellaria dovuta dai consorti Filippo d. Nalon di venete L. 186 pari ad ital. L. 95,23 e paia 2 galli e paia 2 capponi, spettando agli utilisti il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valore capitale di stima della metà posta in vendita . . . . Ital L. 657,00

III. Diretto dominio di una casa in Monselice contrada Pozzocatena e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dalla Ditta Girardi d'Osso, di annue venete L. 74 pari a ital. L. 37,88 spettando all'utilista il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valor capitale di stima Ital. L. 514,66.

IV. Diretto dominio di altra casa in Monselice in contrada Pozzocatena, e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta da Angelo Manfrin di annue ital. 22,92 nette dal quinto per le pubbliche imposte.

Valore capitale di stima ital. L. 348,66.

V. Diretto dominio sopra campi 1 c. in Comune di Monselice contrada Stortola e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dal sig. Vincenzo dott. Guazzo d'annui staia 4, quarte 3 e quattro quinti di quartaro o di frumento, netti dal quinto.

Valor capitale di stima Ital. L. 358,83

VI. Diretto dominio di poco terreno in Comune di Monselice o Monterico e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dalla utilista sig. Anna Sala maritata Zorzi di annue venete L. 12 pari a ital. 5,97 sulle quali spetta al direttario di pagare al Comune di Monselice l'annuo canone di it. L. 2,04.

Valore capitale di stima It. L. 65,50

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all'albo Pretoreo ed inserito per tre volte consecutiva nella Gazzetta della Provincia.

Dalla R. Pretura
Monselice 30 settembre 1868.
Il R. Pretore
FERRARI

3 p. n. 442

N. 7582

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Ditta Millanich e Comp. di Trieste ed a carico della eredità di Antonio Bernardi fu Sebastiano di Tombolo si terranno in questo Ufficio nei giorni 14, 17, 21 p. v. decembre dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili appiedi descritti alle seguenti

Condizioni

1. L'asta degli stabili esecutati sarà tenuta in un solo Lotto ed avrà luogo in tre esperimenti.

2. Nel primo e nel secondo esperimento quel lotto potrà essere deliberato ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori prenotati sino alla stima.

3. L'esecutante non è responsabile della vendita, libero a ciascuno ogni previo esame e neppure assume alcuna garanzia per quella qualunque diversa, o non precisa descrizione che potesse emergere dalla stima, salvo però al deliberatario ogni relativo diritto contro chi di ragione.

4. Ogni aspirante, ad eccezione della parte esecutante, sarà tenuto a depositare all'asta il decimo del valore di stima degli stabili esecutati, decimo che gli sarà restituito nel caso che non si rendesse deliberatario, oppure gli verrà imputato nel prezzo, qualora si costituisce acquirente del Lotto da subastarsi.

5. Il deliberatario. ad eccezione della parte esecutante sarà tenuto entro 14 giorni dall'intimazione del decreto di delibera, ad effettuare il giudiziale deposito del residuo prezzo, senza di che non potrà essere immesso nel possesso dei fondi deliberatigli, nè ottenere il decreto di aggiudicazione in proprietà, ed anzi gli stabili verranno di nuovo subastati a tutto suo pericolo e spese.

6. La parte esecutante, rendendosi deliberataria, potrà trattenere il prezzo di delibera in proprie mani sino all'esito della graduatoria, corrispondendo sul medesimo l'interesse annuo in ragione del 5 per 0[0, ritenuto che tale interesse non decorrerà che dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera, col quale pure gli verrà trasmesso il possesso e godimento degli stabili. Il Decreto di aggiudicazione in proprietà non gli verrà dato che allorquando sarà esaurita la procedura di graduazione e sieno adempite per sua parte tutte le condizioni d'asta.

7. Tanto i depositi, quanto il prezzo di delibera ed interessi relativi saranno pagati in valuta legale.

8. Le spese tutte a partire dalla petizione precettiva sino all'esaurimento dell'asta, verranno dietro giudiziale liquidazione pagate al procuratore dell' esecutante mediante prelevazione del prezzo di delibera esistente nei giudiziali depositi, e ciò anche prima che sia provocata la graduatoria.

9. Dal giorno dell' immissione in possesso staranno a carico del beliberatario tutte le pubbliche imposte, e tutti i pesi inerenti agli stabili da esso acquistati. Le imposte arretrate, in quanto ve ne fossero, dovranno essere supplite col prezzo di delibera.

Descrizione degli immobili

In Comune Censuario di Tombolo

Distr. di Cittadella Prov. di Padova

N.o M. 334 casa di pertiche cens. 0,21 colla rendita di L. 13,49.

N.o M. 339 orto di pertiche cens. 0,38 colla rendita di L. 2,33.

pertiche — 59 L. 15,82, stimati giudizialmente L. 1044,00.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per 3 volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Cittadella 16 ottobre 1868.

Il R. Pretore

MALAMAN

1 p. n. 500

NEL NEGOZIO

Chincaglierie di **G. LUSTIG** trovasi in vendita un grandioso assortimento di **Cappotti di gomma** impenetrabili alla pioggia di 1ª qualità; **1000** paja Scarpe vere **Caoutchouc Americane;** da uomo al prezzo di It. L. **3**, da donna a It. L. **2**— più Calendari perpetui applicabili alla catena pell'orologio a I.L. **1** al pezzo. (3 p. n. 478)

ISTITUTO FORMENTONI

Ponte Tadi

L' iscrizione resta aperta a tutto il mese corrente per gli alunni delle Scuole tecniche ed Istituto Commerciale.

Nelle ore di sera dalle **6** alle **8** si darà ripetizione agli alunni delle Scuole medesime che frequentano le singole classi **pubblicamente.**

Padova 20 novemb. 1868

1 *p. n.* 506

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamenti d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo che in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, lì 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze. io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476 Saiute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: Il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2.50, 1|2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1|2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso **Pianeri** e **Mauro** *farmacia reale* — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Prina farm. — VENEZIA; Forei (65 publ. n. 372)

L' idroanaterino di Bocca

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l' *Idroanaterino di bocca*, qual efficace rimedio *pei miei mali di bocca scorbutici e reumatici, non meno per alcuni denti cariati che mi tormentavano ad onta di tutti gl' impiegati rimedii, io l'adoperai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intiero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei guasti e dolenti denti,* quindi mi trovo nell'aggradevole situazione pi poter rendere giustizia ai meriti del signor dentista dott. POPP e tributargli pubblicamente miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. *Vienna*

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: *Verona* A. FRINZI farmacista, STEGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, PLEBKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — *Venezia*; Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — *Pordenone*: A. ROVIGLIO — *Iesi*: S. BECCHETTI — *Rovigno*: ANGELO PAVAN E. *Trieste*; G. SEIDER libraio, T. ZAMBELLI — *Udine*: VANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — *Cereda*: C. COA farmacista — *Brescia*: A. GIRARDI: farmacista — *Milano*: farmacia G. MOJA D. *Genova*: CARLO BRUZZA farmacista — *Firenze*: L. F. FIERI — *Torino*: farmacia TARIS — — *Roma*: ENRICO LÜCKE — *Napoli*: farmacia BERGANSTEL — *Ancona*: QUIR. BRUGIA — *Sinigallia*: SAVERIO BELFANTI — *Venezia* farmacie Pauci, Gaviola vino, Agenzia o Mondo. 7 pub. n. 17

Memorie scientifiche sull'

OLIO

DI

Fegato di Merluzzo

DI

J. SERRAVALLO

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (*jodio, bromo, fosforo*) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (*oleina, margarina, glicerina*) sia quello comunemente chiamato **bianco**, la speculazione e l' industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al *comune olio di pesce* destinato a *soli usi industriali*, e così pure all'olio *bruno di Merluzzo* ed al *nero*, l' **apparenza** dell'**Olio bianco medicinale.**

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d' indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come *olio bruno o rosso di Merluzzo*, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della **Raja clavata** della **Raja batis**, del **Delphinus phocœna**, del **Delphinus globiceps**, ecc., e da quelli di varie specie di **Gadus**. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi serbatoj, abbadonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrilaggine, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'*oleina* e la *margarina*, passate allo stato d' acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la *glicerina*, ed aquistando tutte le proprietà d' un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli *vestire l'apparenza dell'olio medicinale*, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del **Gadus carbonarius**, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i **residui** di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio *bruno* ed il *nero*, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero *olio medicinale di fegato di Merluzzo* dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l' importanza che questa preziosa sostanza midicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la ditta **Serravallo** a far preparare da un proprio incaricato in **Terra Nuova d' America**, l'olio di Merluzzo **a freddo** con processo affatto meccanico, che, per distinguerlo dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'**Olio di fegato di Merluzzo medicinale** ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: *J. Serravallo* — PADOVA: **Cornelio farmacia all'Angelo.** — Valsecchi: Vicenza — Franzoja: Fiesso — Duse: Rovigo. 6 *p. n.* 430

Azione dell' olio

DI FEGATO DI MERLUZZO

SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di *calce*, *magnesia*, *soda* ecc. comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di una natura organica (*oleina*, *margarina*, *glicerina*) tutti appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo* il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare *semi-animalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll' ossigno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de'principj idro-carburati; in difetto de'quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le **naturale gracilità,** ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** o **scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nelle **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.*

MODO

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrecchè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiarino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaj da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza.

Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere **J. Serravallo.**

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contrafatta.

ALLA LIBRERIA EDITRICE F. SACCHETTO

è messa in vendita

la GUIDA di PADOVA

E DE' SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI PIETRO SELVATICO

Elegante volume con Incisioni Vedute e Pianta — prezzo ital. lire **6.**

Padova 1868. Tipografia Sacchetto